



PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “FRANCESCO SEVERI”

Periodo di riferimento: 2022/2025

Cod. Fisc. 80012040285
Tel. 049 8658111 - Fax: 049 8658120

PRIMA SEZIONE

Istituzione Scolastica

Istituto Tecnico Industriale Statale «F. Severi» di Padova Via L. Pettinati, 46 - Distretto n. 44 - 35129
PADOVA

Codice meccanografico: PDTF04000Q

Codice Fiscale: 80012040285

Indirizzi di posta: [e-mail: pdtf04000q@istruzione.it](mailto:pdtf04000q@istruzione.it) - pdtf04000q@pec.istruzione.it

Sito internet: <http://www.itiseveripadova.edu.it>

Responsabile del *Piano di Miglioramento*: Dott.ssa Nadia Vidale, Dirigente Scolastico

Telefono: 0498658111

Email: dirigente@itiseveripadova.edu.it

Referente del *Piano di Miglioramento*: Prof.ssa Paola Masiello, coordinatrice Nucleo Interno di Valutazione (NIV)

Telefono 0498658111

Email: paola.masiello@itiseveripadova.edu.it

Periodo di realizzazione: aa. ss. 2022/23; 2023/24; 2024/25

SECONDA SEZIONE

NUCLEO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Confermata la plausibilità delle risultanze del nuovo *Rapporto di autovalutazione (RAV)* del dicembre 2021 e analizzate la rilevanza e la fattibilità delle azioni possibili nel prossimo triennio per raggiungere gli obiettivi individuati in fase di valutazione interna, il *Nucleo interno di Valutazione* ha proposto al Collegio il presente Piano di Miglioramento, anche se esso è soggetto a verifica e ad aggiustamenti sulla base della rendicontazione sociale di fine triennio, nel dicembre 2022.

I referenti e i docenti che collaboreranno alla realizzazione del *PdM* sono stati individuati in seno al Collegio, al fine di affrontare le criticità emerse dal *RAV* e sostenere il successo scolastico e il benessere degli allievi.

NADIA	VIDALE	Dirigente Scolastica. Coordinamento lavoro Collegio, Dipartimenti e Commissioni. Predisposizione lavoro Consiglio d'Istituto/ Giunta Esecutiva. Attività negoziale con DSGA per PA e Atto d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF. Monitoraggio del PdM e partecipazione alle riunioni di lavoro del NIV.
Maria Teresa	Bombi	FS Progettazione didattica e valutazione
Bruno	Castiglioni	Referente Alunni stranieri
Francesca Irene	Koban	FS Progetti di internalizzazione e Commissione orientamento
Damiano	Macedonio	Docente di Matematica e Commissione orario
Francesco	Maracci	Vicario DS
Paola	Masiello	Coordinatrice NIV e referente PTOF
Rossana	Rizzi	Referente Inclusione e Formazione docenti e Commissione orientamento
Cinzia	Spingola	Referente di Istituto di Educazione civica e Commissione Orientamento

ESITI DELL'AUTOVALUTAZIONE (RAV): VERSO IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente *Piano di miglioramento* si fonda sui risultati dell'autovalutazione condotta nell'a. s. 2021/2022, da rivedere annualmente e, come si è detto sopra, dovrà essere rivisto sulla base delle risultanze della rendicontazione del Piano di Miglioramento della triennalità 2019/22. L'autovalutazione è contenuta nel *Rapporto di Autovalutazione (RAV)*, pubblicato all'Albo elettronico della scuola, inserito nel portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Si rimanda a quel *RAV* per quanto l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane per l'anno di riferimento, per gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, per la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Qui sotto, invece, si ripropongono in forma sintetica, come punto di partenza per la redazione del *PdM*, gli elementi conclusivi del *RAV* calibrati nel dicembre 2021, dopo due anni di emergenza sanitaria da COVID 19, con l'approvazione del Collegio in data 27/12/2021 e cioè: *Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo*.

La priorità che l'Istituto ritiene di assegnarsi al momento dell'autovalutazione del nuovo triennio riguarda un'area degli esiti: i *Risultati scolastici*, con la seguente formulazione:

1. **Migliorare i risultati scolastici degli allievi dell'Istituto, resi più fragili negli apprendimenti da oltre due anni (2019/20; 2020/21; 2021/22) di DaD e di emergenza sanitaria.**

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione a tale priorità è:

2. **Alla fine del triennio, superare la percentuale del 95% di ammessi nelle classi terze e quarte e stabilizzare la percentuale dei non ammessi del primo biennio.**

Le motivazioni della scelta sono legate all'analisi e alla riflessione sui dati disponibili. Da quelli relativi ai *Risultati scolastici* dell'a. s. 2018-2019 si evince un numero di non ammessi alla classe seconda (30,7%) percentualmente più alta rispetto a tutti i benchmark provinciale, regionale e nazionale. Dopo il blocco delle bocciature dell'a. s. 2019/20, legato alle disposizioni ministeriali in fase pandemica, i dati interni relativi all'a. s. 2020/21, confermano un trend non basso di non ammessi alla classe terza (21%) e alla classe seconda (18%) e una diminuzione di ammessi alle classi successive nel secondo biennio rispetto alla situazione pre-Covid, da valutare più attentamente nel confronto con le altre scuole di riferimento nella predisposizione dei documenti valutativi e programmatici della nuova triennalità.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di perseguire in vista del raggiungimento del suddetto traguardo sono riportati nella seguente tabella di sintesi:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
a. Curricolo, progettazione e valutazione	In questa area le attività sono strettamente connesse: a) elaborazione dei curricoli verticali d'Istituto delle discipline che ne sono ancora prive, individuando per ciascuna materia i nuclei fondanti e gli obiettivi minimi espressi in termini di conoscenze, abilità e competenze; b) progettazione di verifiche iniziali e <i>in itinere</i> per classi parallele, al fine di monitorare sistematicamente gli esiti degli apprendimenti, almeno nelle classi prime.

c. Inclusione e differenziazione	Realizzazione di interventi di recupero e sostegno a favore degli allievi più fragili del primo biennio e di quelli non italofofoni di più o meno recente immigrazione.
d. Continuità e orientamento	Realizzazione di percorsi di continuità con i docenti della scuola di primo grado.
f. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti in funzione del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento (metodo di studio, progettazione e valutazione) e dell'innovazione metodologico-didattica.

La scelta dei suddetti obiettivi, da verificare alla luce della rendicontazione sociale della triennalità precedente, deriva dal fatto che l'Istituto ha necessità di intensificare la condivisione della progettazione didattica per competenze e per processi cognitivi trasversali. Per sostenere il successo scolastico degli allievi più giovani, dunque, pare utile creare occasioni di lavoro comune, per classi parallele, con azioni di recupero e sostegno mirate anzitutto alle classi prime.

RELAZIONE TRA RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

L'Istituto ritiene possibile lavorare a un insieme di interventi convergenti e sinergici con il contributo dell'istituzione nel suo complesso. Per quanto riguarda l'area dei *Risultati scolastici*, il *Nucleo interno di Valutazione* si è orientato sulla necessità di realizzare azioni di recupero e sostegno rivolti agli allievi:

- 1) fragili nelle competenze di base disciplinari e nelle competenze trasversali.
- 2) di recente immigrazione e/o che non hanno ancora acquisito conoscenze, abilità e competenze linguistico-comunicative adeguate allo studio.

Nel primo caso, gli interventi per prevenire l'insuccesso scolastico e da attuare nel corso del triennio 2022/25 si rivolgono agli allievi delle classi prime più fragili negli apprendimenti per agire sia sulle competenze disciplinari, sia sul metodo di studio. Entro il primo quadrimestre, a conclusione delle attività didattiche iniziali, gli allievi insufficienti nelle discipline linguistiche e/o tecnico-scientifiche saranno sostenuti attraverso corsi di recupero disciplinari nelle conoscenze e nelle competenze di base. Oltre a ciò, nel corso del primo periodo, agli studenti più bisognosi sul piano dell'apprendimento sarà offerto anche un corso trasversale sul metodo di studio e sulla competenza alfabetico-funzionale, ossia sulla comprensione testuale. I risultati iniziali e finali di questi due tipi di attività saranno comunicati alle famiglie, al fine di concordare insieme l'eventuale ri-orientamento.

Anche nel secondo caso, gli interventi di sostegno linguistico (italiano L2), rivolti agli allievi non italofofoni segnalati dai Consigli di classe, sono duplici:

- a) prima familiarizzazione con la lingua italiana per favorire la comunicazione e la socializzazione;
- b) sostegno all'acquisizione della lingua per lo studio.

Si è ipotizzato che tali interventi avranno ricadute positive sugli apprendimenti e sull'acquisizione delle competenze di base *tout court* ma anche sulla motivazione allo studio, con beneficio per gli esiti scolastici.

Per il miglioramento delle criticità dell'Istituto sono fondamentali, da un lato, il lavoro dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe (nel medio e lungo periodo e non solo nel breve); dall'altro la formazione dei docenti sul piano delle competenze tecnologico-metodologiche e valutative, cui la pandemia ha dato un peso urgente e motivante.

Per rendere più evidente la correlazione del PdM con il RAV, la tabella riportata sotto offre un quadro di sintesi dei progetti individuati dal *Nucleo*.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	TITOLI DEI PROGETTI DA REALIZZARE (ipotesi da verificare dopo la rendicontazione sociale del 2022)
-------------------------	---	---

<p>a. Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>In questa area le attività sono strettamente connesse: a) elaborazione dei curricula verticali d'Istituto delle discipline che ne sono ancora prive, individuando per ciascuna materia i nuclei fondanti e gli obiettivi minimi espressi in termini di conoscenze, abilità e competenze; b) progettazione di verifiche iniziali e <i>in itinere</i> per classi parallele, al fine di monitorare sistematicamente gli esiti degli apprendimenti, almeno nelle classi del primo biennio.</p>	<p>P1. Condivisione della progettazione didattica e della valutazione.</p>
<p>c. Inclusione e differenziazione</p>	<p>Realizzazione di interventi di recupero e sostegno a favore degli allievi più fragili del primo biennio e di quelli non italofoni di più o meno recente immigrazione.</p>	<p>P2. Sostegno e recupero a supporto degli apprendimenti.</p>
<p>d. Continuità e orientamento</p>	<p>Realizzazione di percorsi di continuità con i docenti della scuola di primo grado.</p>	<p>P3. In dialogo con la scuola di I grado.</p>
<p>f. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>Formazione dei docenti in funzione del miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento (metodo di studio, progettazione e valutazione) e dell'innovazione metodologico-didattica.</p>	<p>P4. Formazione</p>

INTEGRAZIONE TRA PdM, ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il *Piano di Miglioramento*, nella sua struttura triennale, è strettamente collegato all'Atto di indirizzo del D.S. (prot. 16358/2021 del 16/12/2021) per la predisposizione del PTOF, di cui alla legge 107/2015, art. 1, comma 14, n. 4. Nelle sue linee guida, fondate prioritariamente sulle esigenze formative individuate nel RAV del dicembre 2021, sui bisogni rilevati, sulle opportunità e sui vincoli del contesto scolastico e del territorio, la Dirigente scolastica ha rivolto al Collegio dei Docenti l'esortazione a favorire, attraverso un appassionato impegno educativo e una prassi quotidiana di confronto e collaborazione fra docenti, nel continuo dialogo con gli studenti e le loro famiglie, la personalizzazione degli apprendimenti, nella realizzazione di percorsi formativi capaci di incontrare i bisogni fondamentali e le inclinazioni personali di studenti e studentesse. Per favorire l'organizzazione della Scuola fondata sull'integrazione e sull'interrelazione tra bisogni formativi, progettazione, organizzazione, risorse, valutazione, scuola e territorio, per il miglioramento delle attività didattiche e per le scelte di gestione e di amministrazione, l'Atto prescrive i seguenti orientamenti attuativi del PTOF:

- orientamento in ingresso, per la prevenzione del fallimento scolastico, con riguardo non solo agli studenti che arrivano nell'istituto privi delle caratteristiche che rendono uno studente idoneo alla frequenza della nostra scuola, ma anche di quelli che non ci arrivano, perché fanno scelte diverse ma incontrano un insuccesso che, qui, non ci sarebbe stato;
- sostegno alle classi prime, in cui gli studenti, oltre a scontare una differente preparazione a seconda della scuola media frequentata, portano a volte disagi personali per affrontare i quali si richiedono competenze che non è scontato siano in possesso dei docenti;
- integrazione delle tecnologie digitali nella didattica: gli studenti sono infatti sempre più abili con gli strumenti, ma sono veloci e poco riflessivi. È impossibile colmare il divario generazionale e impadronirsi di tutti gli strumenti, ma i giovani trascorrono con dispositivi tecnologici gran parte del loro tempo della giornata e quindi è necessario saper operare almeno quanto occorre affinché la classe sia un ambiente di lavoro funzionale.

La vicenda del Covid ci ha messo più che mai sotto gli occhi quanto danno possa fare la disinformazione; è nostro preciso dovere insegnare i fondamentali della conoscenza, è necessità primaria formare alla comprensione del testo e farla esercitare costantemente: si tratta di un compito che è per tutti i docenti, di ogni disciplina, nelle ore curricolari come in quelle extracurricolari, come durante la sostituzione dei colleghi assenti.

Quest'anno, per la prima volta, la necessità di riflettere e agire in modo organico sui processi di valutazione ha portato a istituire una Funzione strumentale. A partire da questo sicuro punto di avanzamento, è necessario procedere a strutturare i percorsi di valutazione degli apprendimenti secondo linee comuni, in modo da poter, noi stessi anzitutto, conoscere come avviene nella nostra scuola l'insegnamento e come misurare i suoi risultati.

Occorre per questo che il Collegio accolga nel Piano di Formazione momenti coesivi della comunità professionale, sospendendo l'uso di lasciare esclusivamente al singolo di decidere verso cosa orientare il dovere/diritto formativo. Ha senso, infatti, che un Consiglio di Classe possa disporre di un repertorio di strumenti comuni di analisi e valutazione, perché l'intervento concorde sulla classe e sui singoli è più trasparente e più efficace.

Sarebbe anche auspicabile che la scuola potesse avvalersi delle enormi risorse economiche dei Fondi Europei, anche connessi al Programma di scambi Erasmus. Ritengo che ciò richieda un grande impegno e non possa avvenire probabilmente senza una decisa adesione personale ai progetti - perciò potrebbe essere obiettivo irrealizzabile. Ne faccio tuttavia menzione, perché già generazioni ormai non più nuove hanno goduto immensamente della possibilità di incontri internazionali.

GLI OBIETTIVI GENERALI E I RISULTATI ATTESI DEL *PIANO DI MIGLIORAMENTO*

Per la realizzazione del presente *PdM*, finalizzato a migliorare le aree di criticità su cui si è concordato di intervenire, è stata individuata la centralità dell'attività di alcuni collaboratori della D.S., tra cui la FS per la Progettazione e valutazione didattica e i referenti all'Inclusione, coadiuvati dai gruppi di lavoro attivati per volontà del Collegio dei Docenti.

Accanto alle attività di recupero e sostegno rivolti agli allievi più fragili, fondamentali sono ritenute la continuità con la scuola di primo grado e l'ampliamento della dotazione strumentale delle aule, per favorire l'innovazione metodologica. Considerato nel suo insieme, si ipotizza che il *Piano di Miglioramento* possa raggiungere tra i docenti i seguenti risultati:

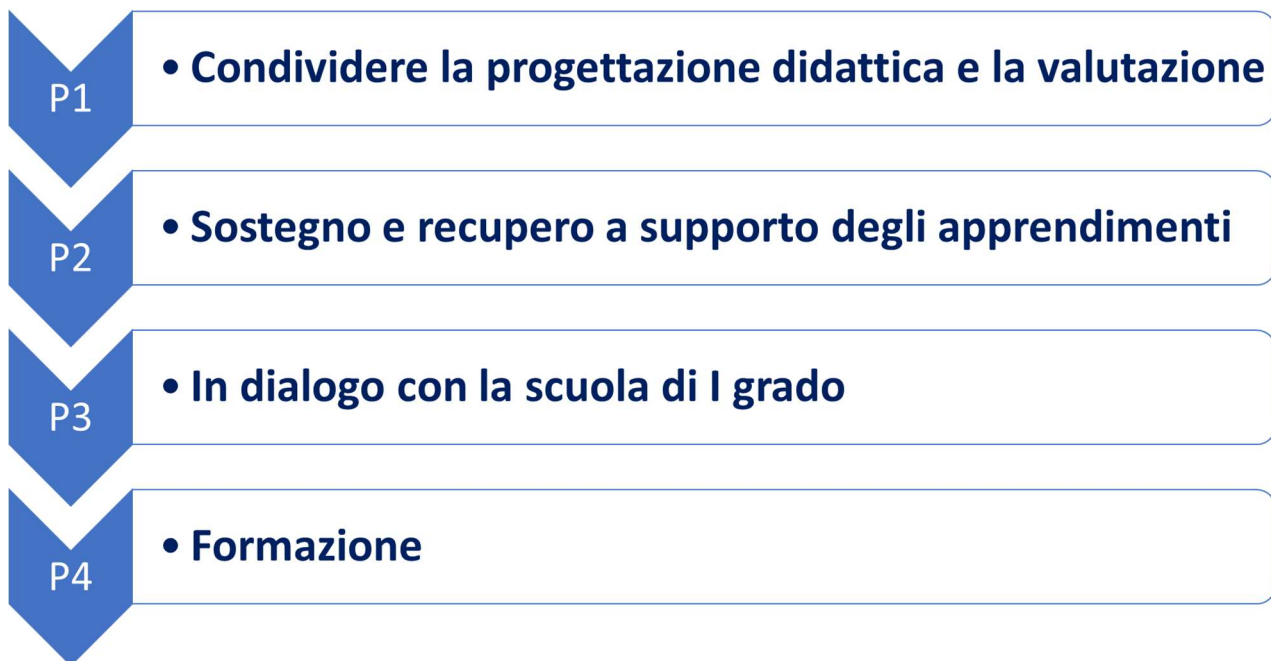
- a. acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze (didattico-disciplinari e relazionali);
- b. favorire la disponibilità all'innovazione metodologico-didattica, anche con il supporto degli strumenti tecnologici;
- c. sviluppare competenze progettuali, di documentazione e di valutazione (individuali e di gruppo);
- d. promuovere nuove responsabilità diffuse e autonome;
- e. favorire la circolazione e la socializzazione delle esperienze, degli strumenti di verifica e dei risultati;
- f. potenziare la riflessione professionale (individuale e di gruppo), considerata da PH. Perrenoud una delle competenze irrinunciabili dell'insegnante del XXI secolo.

Per quanto riguarda gli studenti, invece, si ipotizza che il *Piano di Miglioramento* possa perseguire i seguenti risultati:

- a. acquisire conoscenze e abilità disciplinari e trasversali più salde;
- b. sviluppare competenze linguistiche più efficaci sia nella comunicazione sia nello studio;
- c. imparare ad osservare, a valutare e auto-valutare il proprio e l'altrui lavoro;
- d. favorire la disponibilità alla collaborazione con il gruppo dei pari e con i docenti;
- e. promuovere la meta-riflessione (individuale e di gruppo);
- f. rinforzare la motivazione allo studio.

Com'è noto il cambiamento dei sistemi complessi, che implicano l'intreccio di variabili umane, organizzative, finanziarie, gestionali, amministrative, richiede tempi lunghi. Le azioni di alcuni progetti, pertanto, se confermati alla luce della rendicontazione del triennio 2019/22, avranno ricadute a breve termine, altre a medio e a lungo termine e richiederanno una decisa ripresa per ogni anno del triennio successivo.

I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO



schema elenca i titoli dei possibili progetti, cuore del *PdM* del triennio 2022/2025.

Per ciascuno di essi, ricollegabile a una specifica area di processo da migliorare, il prossimo anno, dopo la rendicontazione sociale del 2022, saranno precisati gli elementi di dettaglio delle azioni previste, con l’indicazione delle figure di sistema coinvolte, dell’impegno richiesto alle risorse umane interne ed esterne alla scuola, dei tempi di attuazione, degli altri progetti d’Istituto con cui in qualche caso essi si intersecano. Ogni progetto si articolerà nelle seguenti fasi: descrizione del progetto e pianificazione; fasi per la realizzazione; monitoraggio; riesame e miglioramento.

Comunicare il Piano di Miglioramento

Il *Piano di Miglioramento* è stato condiviso sia in Collegio dei Docenti, sia in Consiglio d’Istituto, con l’avvertenza che esso potrà richiedere aggiustamenti e integrazioni.

Per tenere informati dell’andamento dei progetti del *Piano*, nel corso del triennio si dedicheranno specifiche comunicazioni agli OO.CC. Per comunicare i risultati all’esterno si dedicherà al *Piano* un’area specifica nel sito dell’Istituto.

Cronoprogramma e monitoraggio delle attività allo stato attuale

Da compilare il prossimo anno, dopo che il PdM sarà confermato e dettagliato.	P1	P2	P3	P4

Le X indicheranno la durata dei progetti. I colori invece restituiranno lo stato dell'arte dei singoli progetti alla data dei monitoraggi effettuati:

Giallo= in ritardo lieve

Rosso= in ritardo grave

Verde= in linea

Per ogni singolo progetto, i responsabili produrranno tutta la documentazione che sarà raccolta *in itinere* dal *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*.